

I TITOLI DI CREDITO

Sapere:

acquisire il concetto di commercio internazionale
acquisire il concetto di protezionismo e di libero scambio
conoscere gli strumenti della politica commerciale

Saper fare:

comprendere le ragioni dello scambio internazionale
comprendere gli effetti della svalutazione del cambio di una moneta

Il Credito

Non sempre chi ha bisogno di un bene economico dispone in quel momento del denaro occorrente. Allora possono verificarsi due ipotesi:

- a) il venditore può consegnargli il bene senza esigere subito il corrispettivo, accontentandosi di una *promessa di pagamento*, cioè di un pagamento da effettuarsi in una data futura;
- b) il venditore pretende subito il pagamento e il compratore si procura il denaro necessario presso un terzo (per lo più una banca) sotto forma di *prestito*, ossia, anche qui, dietro promessa di restituire in una data futura.

Questa traslazione di beni economici dietro promessa di pagamento al venditore (caso a), o di denaro dietro promessa di rimborso al prestatore (caso b), costituisce il **credito**. Il quale, pertanto, si può definire come lo **scambio di un bene presente** (il bene ceduto nella prima ipotesi di cui sopra; il denaro avuto in prestito nella seconda) **con un bene futuro** (il pagamento nella

prima ipotesi; il rimborso nella seconda). In altre parole, il credito non è che uno *scambio dilazionato nel tempo*.

Dopo il baratto e la compravendita, il credito costituisce una terza e più evoluta forma di scambio, che svolge una funzione capitale nella circolazione dei beni economici. Lo sviluppo del credito è stato facilitato a sua volta dalla diffusione dei **titoli di credito**.

I titoli di credito Sono documenti che, oltre a provare l'esistenza di un credito (cioè sono documenti di prova), assicurano la possibilità di farlo valere direttamente e ne consentono il trasferimento ad altre persone.

In base al loro contenuto, i titoli di credito si distinguono in:

- *Titoli di credito propriamente detti*, che conferiscono al legittimo possessore il diritto di esigere una somma di denaro oppure di trasferirla ad altri. Di questi fanno parte le cambiali e gli assegni.
- *Titoli di credito di massa*, che attribuiscono ai loro possessori la qualità di soci in società commerciali o di creditori di enti pubblici e società private e conferiscono particolari diritti (partecipazione alle assemblee, partecipazione agli utili, percepimento di interessi). Di questi fanno parte le azioni, i titoli di Stato e le obbligazioni;
- *Titoli di credito rappresentativi di merci*, che conferiscono ai possessori il diritto di ritirare o di trasferire ad altri le merci che si trovano in viaggio o che si trovano depositate in pubblici magazzini. Di questi fanno parte la polizza di carico e la fede di deposito.

Noi ci occuperemo dei primi due tipi di titoli di credito.

La moneta commerciale

La cambiale La cambiale è un titolo di credito all'ordine, esecutivo, che contiene l'obbligo incondizionato assunto da una persona di pagare o di far pagare, una determinata somma nel luogo e alla scadenza in essa indicati, a favore del legittimo possessore.

Si dice che è *all'ordine* perché può essere trasferito ad altra persona mediante una speciale annotazione scritta, che si pone sul retro del documento stesso e che è detta *girata*.

Si dice che è un titolo *esecutivo* perché in caso di mancato pagamento, alla scadenza, da parte del debitore, la cambiale dà diritto al creditore, mediante una speciale procura, di far vendere i beni posseduti dal debitore e di rivalersi sul ricavo per riscuotere il suo credito.

La persona che deve fare un acquisto e non ha subito a disposizione la somma necessaria, può ricorrere alle cambiali. Le cambiali sono moduli emessi dallo Stato su carta filigranata e possono essere acquistate presso i rivenditori di valori bollati. Sono soggette al pagamento dell'imposta di bollo il cui importo è pari al 12 per mille dell'importo della cambiale stessa (si calcola in 12 cent per ogni 10 euro della cambiale).

La legge prevede due tipi di cambiale: **il pagherò o vaglia cambiario** e **la cambiale tratta**.

- Il pagherò cambiario (o vaglia cambiario) con il quale il debitore promette incondizionatamente di pagare una certa somma, ad una data scadenza, ad un'altra persona: *il pagherò è una promessa di pagamento*.
- La cambiale tratta (o semplicemente tratta) con la quale il creditore ordina al debitore di pagare ("pagate" oppure "pagherete") una certa somma ad una terza somma oppure a lui stesso. Viene compilata e sottoscritta dal creditore e deve essere accettata dal debitore con la firma: *la cambiale tratta è un ordine di pagamento*.

Vantaggi.

Le cambiali, che possono essere utilizzate nel regolamento delle vendite con pagamento differito, permettono:

- al compratore di posticipare il pagamento delle merci o dei servizi acquistati fino alla scadenza indicata sulle cambiali
- al venditore di disporre di un titolo esecutivo per la riscossione del credito.

Inoltre le cambiali consentono di smobilizzare il credito, cioè di utilizzarlo o di renderlo liquido prima della scadenza, trasferendolo ad altri mediante girata oppure presentando le cambiali allo sconto presso le banche.

Svantaggi.

L'utilizzo della cambiale è diminuito con il passare del tempo a favore di più moderni sistemi di pagamento. Il motivi che hanno portato al suo declino sono principalmente due:

- l'onerosità fiscale: sulle cambiali viene corrisposto un bollo proporzionale all'importo dell'effetto;
- la riluttanza del debitore, per un fatto di immagine e di doveri, ad apparire obbligato cambiario.

Il pagherò

Con il *pagherò* (detto anche vaglia cambiario) una persona (il debitore) promette incondizionatamente di pagare una certa somma ad un'altra persona

(creditore): l'impegno viene sottoscritto da una persona detta *emittente* nei riguardi di un'altra detta *beneficiario*, che ha diritto di riscuotere la somma o di trasferirla ad altri con la *girata*.

Per girare una cambiale, il possessore, nella parte posteriore del titolo, appone la propria firma sotto la dicitura "e per me pagherete al Signor ...". La girata ha valore anche se viene apposta la firma. In questo caso essa diventa circolante e sostituisce il denaro sino alla scadenza. Infatti le girate possono essere più di una e il titolo può essere continuamente ceduto ad altri.

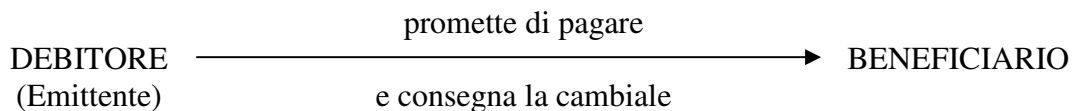
Se alla data stabilita il debitore non paga, la *cambiale* va in **protesto**. Questo è l'atto pubblico (pubblicazione del nome del debitore e della cifra) con cui un Notaio o un Pubblico Ufficiale fa constatare il mancato pagamento. Se dopo cinque giorni il debitore non paga si può procedere al pignoramento dei suoi beni per un importo pari a quello della cambiale, più le spese.

Il pagherò E' un titolo di credito all'ordine che contiene la promessa incondizionata, fatta da una persona chiamata **emittente**, di pagare una determinata somma, nel luogo e alla scadenza indicati, a favore di un'altra persona chiamata **beneficiario**.

Nel pagherò compaiono dunque due soggetti:

l'emittente, che compila e sottoscrive l'effetto obbligandosi a pagarne l'importo alla scadenza indicata

il beneficiario, che riceve l'effetto cambiario e potrà trattenerlo fino alla scadenza per riscuoterne l'importo o potrà trasferirlo ad altri mediante girata.



Il pagherò, va compilato su appositi moduli, soggetti ad una tassa di bollo, e deve contenere le seguenti indicazioni:

- denominazione di vaglia cambiario
- la promessa incondizionata di pagare una determinata somma, scritta in lettere e cifre
- la scadenza, cioè il giorno in cui l'effetto dovrà essere pagato
- il luogo di pagamento, cioè località e indirizzo dove il pagherò verrà presentato per il pagamento
- il nome e cognome di colui al quale, o all'ordine del quale, deve farsi il pagamento, cioè il beneficiario
- data e luogo di emissione del titolo
- firma autografa dell'emittente (debitore) e nel caso di società, va indicata la ragione sociale (di solito con un timbro) e la firma autografa del legale rappresentante.

The diagram illustrates the structure of a bill of exchange form. It includes the following elements and callouts:

- Callout 1:** "Nome e cognome del beneficiario (colui che incasserà)" points to the beneficiary name field.
- Callout 2:** "Luogo e data in cui la cambiale viene" points to the "San Marino, il....." field.
- Callout 3:** "Data in cui la cambiale deve essere" points to the "20...." field.
- Callout 4:** "Per il pagherò cambiario si completa con **herò**. Per la cambiale" points to the "Euro." field.
- Callout 5:** "Importo in cifre" points to the "20...." field.
- Form Text:** "Al pag..... per quest....." and "Al la somma di Euro"
- Section:** "IN LETTERE" followed by "PAGABILE PRESSO".
- Form Text:** "Azienda di credito" followed by several dotted lines.
- Section:** "FIRMA" followed by a horizontal line.
- Callout 6:** "La cambiale Pagherò si compila con VAGLIA CAMBIARIO; per la" points to the "PAGABILE PRESSO" section.
- Callout 7:** "Entità dell'imposta" points to the "Azienda di credito" field.
- Callout 8:** "Nome, cognome e indirizzo di colui che deve pagare" points to the "FIRMA" section.
- Callout 9:** "Agenzia presso la quale è possibile effettuare il" points to the "FIRMA" section.
- Callout 10:** "Per il pagherò cambiario la firma è dell'emittente, che corrisponde al debitore. Per la cambiale tratta la firma è del traente, costui" points to the "FIRMA" section.

Esempio – Emissione di pagherò cambiario

Il dettagliante Carlo Tedoldi di Rieti ha acquistato merci per un totale di 17.500 euro dal grossista Vittorio Pasquino di Roma. La fornitura, effettuata il 24 marzo, prevede il regolamento a fine luglio.

Presentiamo il pagherò cambiario emesso dal debitore che ha indicato come luogo di pagamento la filiale locale della Banca di Roma.

Rileva i dati del problema e compila il pagherò bancario.

Il 21 gennaio Daniela Bianchi vende una grossa partita di frutta per un totale di 21.400 euro ordinata dal signor Sergio Petrelli con sede a Brescia (BS), in via A. Diaz, 53 - CAP 25100; alla signora Bianchi è stato promesso il pagamento entro il 21 aprile presso la Banca Commerciale di Rho - Milano.

Presentiamo il pagherò emesso dal debitore.

....., il..... 20... €.....	
Alpag.....per quest.....	
Alla somma	
di Euro _____	
PAGABILE PRESSO	IN LETTERE
<hr/> <p>Azienda di credito</p> <hr/> <hr/>

FIRMA _____	

La cambiale tratta

È un titolo con il quale una persona (*traente o creditore*) ordina ad una seconda persona (*trattario*) di pagare una certa somma ad una terza persona (*beneficiario*) oppure a se stesso: *la tratta è un ordine di pagamento*.

Dal punto di vista legale, occorre precisare che il trattario diventa obbligato a pagare solo se accetta l'ordine che gli è stato rivolto dal traente. L'accettazione viene scritta dal trattario, che pone la propria firma sulla faccia anteriore della cambiale preceduta da diciture, quali: *per accettazione, accetto, visto*.

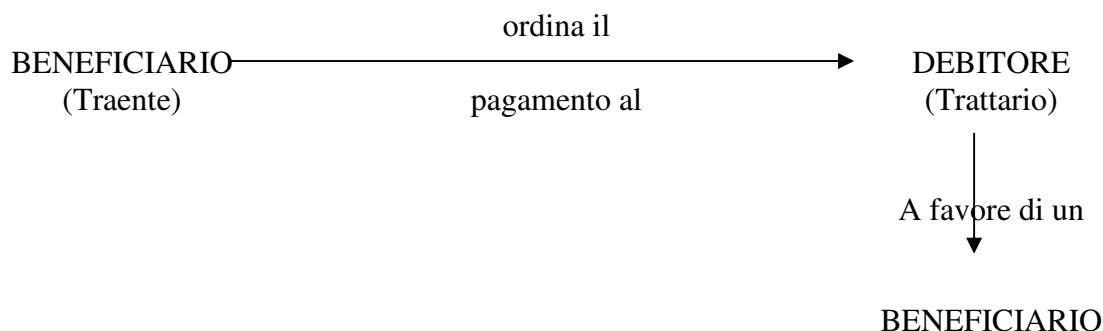
La cambiale tratta È un titolo di credito che contiene l'ordine incondizionato, impartito da una persona detta **traente** a un'altra detta **trattario**, di pagare alla scadenza indicata una determinata somma a favore di una terza persona chiamata **beneficiario**.

Nella tratta compaiono dunque tre soggetti:

il traente, che compila e sottoscrive l'effetto rivolgendo al trattario l'ordine incondizionato di pagare l'importo alla scadenza indicata;

il trattario, che è la persona alla quale viene rivolto l'ordine di pagare. Se il trattario appone la firma di accettazione (la firma va preceduta da diciture del tipo "per accettazione", "accetto", "visto") sulla cambiale diventa obbligato cambiario ed è chiamato accettante;

il beneficiario, che è colui che riceve la tratta e che potrà trattenerla fino alla scadenza per riscuoterne l'importo oppure trasferirla ad altri mediante girata.



La cambiale tratta, va compilata su appositi moduli, soggetti ad una tassa di bollo, e deve contenere le seguenti indicazioni:

- denominazione di cambiale tratta
- l'ordine incondizionato di pagare una determinata somma, scritta in lettere e cifre
- il nome e la firma autografa di chi deve effettuare il pagamento (trattario)
- la scadenza, cioè il giorno in cui l'effetto dovrà essere pagato
- il luogo di pagamento, cioè località e indirizzo dove il pagherò verrà presentato per il pagamento
- il nome e cognome di colui al quale, o all'ordine del quale, deve farsi il pagamento, cioè il beneficiario
- data e luogo di emissione del titolo
- firma autografa di colui che emette la cambiale (il traente)

Esempio – Emissione di cambiale tratta

Nicola Forti di Avellino ha acquistato merci per 28.000 euro dal commerciante Marcello Oppo di Benevento, rilasciando come regolamento, in data 18 febbraio, una tratta scadente al 18 aprile a carico di Luigi Costa di Salerno e da questi accettata.

Presentiamo la tratta pagabile presso la filiale del Banco di Napoli di Salerno

Rileva i dati del problema e compila la tratta.

Il 10 gennaio il padre di Marco, Franco Zuelli, abitante in via Verdi, n°50, Milano, accetta come modalità di pagamento di utilizzare due cambiali tratte, la prima delle quali è a favore della Falegnameria Alpina S.p.A., fornitrice della Casa della Cameretta s.r.l. di Varese di 935 euro e scadente a quattro mesi dalla data di consegna dei mobili. La somma è pagabile presso l'Agenzia n°4 di Credito Italiano, con sede a Rho - Milano.

 , il 20.... B.P.E. _____					
	Al pag..... per quest.....					
	Al la somma					
	di Euro _____					
PAGABILE PRESSO	IN LETTERE					
a <table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 100%; height: 100px;"> <tr><td style="padding: 5px;">_____</td></tr> <tr><td style="padding: 5px;">Azienda di credito</td></tr> <tr><td style="padding: 5px;">_____</td></tr> <tr><td style="padding: 5px;">_____</td></tr> <tr><td style="padding: 5px;">_____</td></tr> </table>	_____	Azienda di credito	_____	_____	_____ Per

Azienda di credito						

	CASA DELLA CAMERETTA <i>L'Amministratore</i>					

L'avallo della cambiale

Se la persona che riceve una cambiale non ha completa fiducia in chi deve pagare, può chiedere che un'altra persona garantisca il pagamento.

L'avallo E' una garanzia di pagamento che viene scritta sulla cambiale da parte di una persona detta avvallante.

La garanzia di pagamento è detta avallo e si realizza scrivendo sulla faccia anteriore della cambiale le parole *per avallo*, seguite dalla firma autografa di chi garantisce il pagamento (*avvallante*).

Chi avvala una cambiale è di solito un parente, un amico o un socio di uno degli obbligati cambiari. Il legame personale è sempre presente in quanto l'avvallante si assume un grosso rischio: infatti, dovrà pagare la cambiale nel caso in cui non vi provveda la persona per la quale l'avallo è stato dato, salva la possibilità di esigere il rimborso dall'avvallato.

L'avallo può essere dato sia all'emissione della cambiale sia in un momento successivo, purché precedente la scadenza dell'effetto.

La presenza di una firma di avallo rende l'effetto più sicuro e ne facilita la circolazione, soprattutto se l'avvallante è una persona in buone condizioni economiche e commercialmente corretta.

Esempio: Cambiale avallata

Corrado Menini di Torino ha emesso in data 6 ottobre un pagherò di 4.500 euro scadente il 15 dicembre a favore della Fratelli Brocca snc di Asti, avallato dalla signora Maria Ferlini.

Presentiamo l'effetto, pagabile presso l'agenzia n. 2 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Altri importanti titoli di credito sono i **buoni del tesoro**, le **obbligazioni**. La negoziazione di obbligazioni, di azioni e di altri titoli nonché di moneta estera (valori mobiliari) ha luogo regolarmente nelle **Borse Valori**.

NOTA Le azioni, sono titoli di proprietà (emessi da società commerciali) e non titoli di credito!

La Borsa Valori La Borsa Valori è un mercato pubblico in cui vengono comprati e venduti titoli sia privati sia pubblici e valute estere.

La nascita della Borsa intesa in senso moderno si fa risalire al 1602 a Bruges, nelle Fiandre e il nome Borsa deriva dal nome del palazzo (Van der Borse) dove si riunivano i primi banchieri per le loro contrattazioni. Per lungo tempo il mercato borsistico italiano si è identificato con Piazza Affari a Milano, istituita nel 1808, dove era concentrato il 90% degli scambi complessivi delle dieci Borse italiane e per lungo tempo le contrattazioni si sono svolte "alle grida", cioè i prezzi e i quantitativi dei titoli acquistati e venduti venivano gridati ad alta voce dagli operatori disposti intorno ai recinti (corbeille) accompagnando le grida con gesti e cenni convenzionali.

Da qualche tempo ormai le contrattazioni avvengono elettronicamente, sul Sistema Telematico di Borsa, a cui tutti gli operatori autorizzati possono accedere direttamente tramite i terminali nei loro uffici. Per questo motivo la Borsa non è più la Borsa di Milano, di Roma, di Genova ma è più semplicemente la Borsa Italiana.

In ultimo, la privatizzazione della Borsa ha modificato profondamente lo "stile" delle contrattazioni, superando la visione pubblicistica del mercato (istituzione pubblica al servizio dei privati) ed arrivando a concepire la Borsa come un'impresa produttrice di servizi.

Le contrattazioni che si svolgevano nelle varie Borse (New York, Londra, Parigi, Francoforte, Milano, Tokyo) non venivano fatte dai diretti interessati, ma da operatori chiamati *agenti di Borsa*, che per la loro attività percepivano una provvigione (pagamento percentuale sul lavoro svolto), ora, proprio grazie al sistema telematico, non esistono più operatori privilegiati.

La Borsa assolve una funzione economica importantissima, infatti le imprese pubbliche e private hanno la possibilità di emettere *titoli azionari* (chi acquista azioni diventa comproprietario dell'azienda) e *obbligazioni* (cioè prestiti che i risparmiatori fanno ad aziende e Enti Pubblici) per ottenere il denaro necessario a pagare i piani di sviluppo (ad esempio costruire un nuovo stabilimento). La Pubblica Amministrazione, attraverso la Borsa, può vendere *Titoli di Stato* (prestiti che i risparmiatori fanno allo Stato acquistando BOT, BTP, CCT CTZ) per far fronte alle spese pubbliche.

Azioni, Obbligazioni e Titoli Pubblici

Le **Azioni** sono titoli finanziari che conferiscono a chi li possiede la proprietà di una quota del capitale di una società (Società per Azioni S.p.A.). Sono titoli di proprietà.

Coloro che possiedono azioni di una società vengono chiamati azionisti e sono soci, cioè comproprietari della società, perché le azioni rappresentano quote di proprietà del capitale della società.

Il valore di borsa delle azioni segue la legge della domanda e dell'offerta. Se le azioni di un'azienda sono molto richieste il loro valore aumenta, se sono poco richieste il prezzo diminuisce. I compratori richiedono le azioni quando ritengono che un'azienda sia solida e realizzi buoni profitti. Se l'azienda nell'anno in corso ha avuto degli utili ne distribuisce una parte a tutti gli azionisti (*dividendi*), se gli affari sono andati male ovviamente l'azienda non

distribuisce nessun dividendo, oppure utilizza quelli accantonati negli anni precedenti.

Le **Obbligazioni** sono certificati rilasciati in cambio di un prestito che il risparmiatore fa a un'impresa o ad Enti dello Stato per loro esigenze di media e lunga durata. Questi titoli danno diritto ad un reddito fisso o interesse e il rimborso della somma prestata viene effettuato dopo un numero di anni prestabilito. Sono titoli di debito.

Le obbligazioni danno diritto a interessi annuali, semestrali o trimestrali e non consentono ai possessori di interferire nella conduzione della società, come invece accade per i possessori di azioni.

Gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni) possono emettere titoli obbligazionari per finanziare opere pubbliche di loro pertinenza: BOR (buoni ordinari regionali), BOP (buoni ordinari provinciali) e i BOC (buoni ordinari comunali) sono titoli obbligazionari il cui collocamento è finalizzato alla raccolta di fondi destinati ad interventi di tipo urbanistico, allo sviluppo delle infrastrutture, alla razionalizzazione dell'aspetto viario, alla salvaguardia dell'ambiente e all'incremento dei servizi sociali.

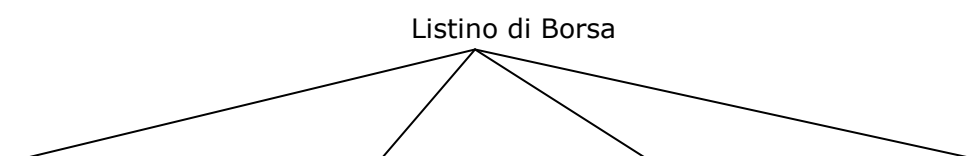
I Titoli di Stato: **Buoni Ordinari del Tesoro** (BOT - sono titoli del debito flottante e sono emessi per far fronte a esigenze di breve periodo. La loro durata è di tre, sei o dodici mesi), **Buoni del Tesoro Poliennali** (BTP - sono titoli a tasso fisso e rappresentano prestiti che lo Stato si impegna a rimborsare a scadenze prestabilite. La durata dell'investimento è prevalentemente tra i 2 e i 10 anni, ma dal 1993 sono stati emessi BTP con durata trentennale), i **Certificati di Credito del Tesoro** (CCT - sono titoli a tasso variabile indicizzato e rappresentano prestiti che lo Stato si impegna a rimborsare a scadenze che vanno dai 2 ai 10 anni) e i **Certificati del Tesoro Zero coupon** (CTZ - sono titoli che fanno parte degli strumenti finanziamento dello Stato a medio termine. La durata dell'investimento varia dai 18 ai 24 mesi. I CTZ hanno caratteristiche tecniche simili ai BOT) sono certificati emessi dallo Stato e offerti al pubblico mediante asta. In questo modo lo Stato diventa debitore di una somma che restituirà a una scadenza fissa e si obbliga a pagare un interesse sul capitale prestato. L'importo minimo negoziabile di tutti i titoli di Stato (il taglio minimo) è di 1.000 euro.

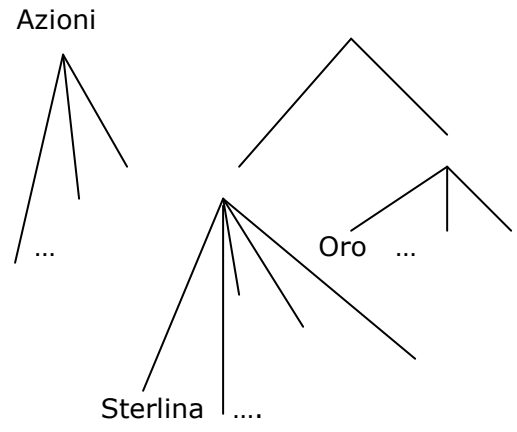
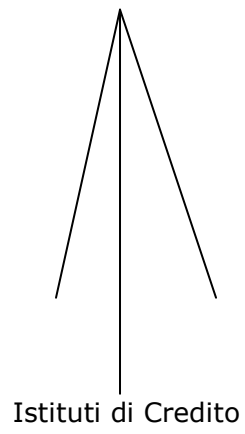
Le contrattazioni vengono giornalmente pubblicate su bollettini chiamati *listini di borsa*.

Osservando un listino di Borsa possiamo distinguere quattro parti:

- una parte riguarda le quotazioni dei **titoli pubblici**, emessi dallo Stato, cioè i prestiti che gli investitori fanno allo Stato: BOT = Buoni Ordinari del Tesoro, CCT= Certificati di Credito del Tesoro, BTP = Buoni del Tesoro Poliennali;
- una seconda parte che riguarda **le obbligazioni**, cioè prestiti contratti da imprese private o pubbliche e da istituti di credito;
- una terza riguarda le **azioni**, cioè titoli di proprietà emessi da società commerciali (Fiat, Lazio, ecc);
- e una per i **cambi**, cioè il *mercato delle monete* (ogni giorno si fissa il prezzo di ognuna nei confronti dell'altra: cambio Euro/Dollaro; Euro/Yen, Dollaro/Yen, ecc.) ed il *mercato dei preziosi* (ogni giorno viene fissato il prezzo dei metalli preziosi come argento e oro).

Costruisci il grafo ad albero del Listino di Borsa





APPROFONDIMENTO

Il risparmio gestito

Comperare e vendere azioni o obbligazioni non è una cosa semplice per il comune risparmiatore. Quali azioni scegliere? Quali operazioni effettuare? Come orientarsi nella complessità dei mercati finanziari? Per rispondere a queste esigenze si è recentemente sviluppato il settore del cosiddetto *Risparmio Gestito*, i cui prodotti di maggiore successo sono i **Fondi Comuni di Investimento** e le **Gestioni patrimoniali**. Questi prodotti sono proposti ed amministrati da *Società di gestione dei Risparmi (SGR)*, spesso controllate dalle stesse banche in cui il risparmiatore deposita il suo denaro.

I Fondi Comuni investono il denaro loro affidato dai risparmiatori in azioni, obbligazioni o Titoli di Stato, movendosi sui mercati finanziari nazionali ed internazionali. I Fondi Comuni si differenziano a seconda della composizione del loro patrimonio: fondi azionari, fondi obbligazionari, fondi bilanciati (composta sia da azioni sia da obbligazioni), nazionali, internazionali, ecc.

Per partecipare a un Fondo Comune sono sufficienti pochi milioni: se ne acquistano così delle *quote*, il cui valore varia nel tempo a seconda dell'andamento dei mercati finanziari (ed è riportato quotidianamente sulle pagine economiche dei quotidiane). Sta all'abilità del gestore far sì che il valore delle quote, nel tempo, aumenti, in modo che il risparmiatore veda crescere il loro patrimonio. Le Gestioni patrimoniali si rivolgono invece a chi dispone di somme consistenti (in genere, dai 50 ai 100 mila euro). In questo caso il gestore si muove tra fondi di investimento di tipo diverso (Gpf: Gestioni patrimoniali fondi), azioni e obbligazioni, modificando la composizione del **portafoglio** a disposizione a seconda delle tendenze del mercato.

Esercizio

Alcune società finanziarie raccolgono soldi da risparmiatori che decidono di sottoscrivere un "fondo comune" e li gestiscono nell'acquisto di titoli azionari, obbligazioni, titoli valutari,.. Chi sottoscrive il fondo ne acquista delle quote che poi può rivendere, guadagnando se il valore delle quote è aumentato, oppure perdendo del denaro se è diminuito.

- Il valore delle quote dei fondi di investimento è riportato sulle pagine economiche dei quotidiani e dei giornali finanziari.
- Immagina di investire 10 mila euro in due fondi a tua scelta e segui l'andamento per tre mesi, segnando il valore delle quote ogni martedì e venerdì.
- Tieni aggiornata una tabella (meglio se su foglio elettronico) e alla fine realizza il grafico dell'andamento dei fondi per vedere quale sarebbe stato il risultato dell'investimento.